



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



Roma, 19 giugno 2014

Comunicato stampa

OICE: d'accordo con Raffaele Cantone sulla verifica di tutte le varianti in corso d'opera; necessari anche centralità del progetto e una P.A. che programmi e controlli con efficacia

L'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria commenta positivamente il contenuto dell'audizione che **Raffaele Cantone**, presidente dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, ha tenuto ieri alla Camera il quale, commentando la proposta, inserita nel decreto-legge P.A., di invio all'ANAC delle varianti in corso d'opera, ha affermato che "tutto sta nel riuscire a limitare subito il numero delle varianti autorizzate".

Per il presidente dell'OICE, Ing. **Patrizia Lotti**, *"le affermazioni del presidente Cantone sono da sottoscrivere integralmente perché è proprio la prassi delle varianti in corso d'opera, spesso al limite delle fattispecie previste dal codice dei contratti pubblici, a rappresentare uno dei fattori di mancato controllo della spesa pubblica in costruzioni e, anche, di attivazione di fenomeni illeciti. Siamo quindi favorevoli a che siano controllate tutte le varianti, comprese quelle per errore o omissione della progettazione"*.

Per l'OICE occorre anche impedire che a monte si determinino le condizioni perché si arrivi alla variante: *"Siamo dell'avviso che soltanto tornando ad un sistema fondato sulla centralità del progetto e del progettista si possano ridurre alla radice i problemi di lievitazione dei costi e di scarsa trasparenza in sede di esecuzione del contratto; per fare ciò occorre rilanciare la separazione fra fase progettuale ed esecutiva, possibilmente riducendo i casi di appalto integrato a quelli realmente utili, nonché destinare adeguate risorse per le indagini e rilievi propedeutici alla progettazione, qualificare efficacemente i progettisti e verificare con attenzione le progettazioni da porre a base di gara per i lavori"*.

Saranno quindi la riforma del codice degli appalti e il recepimento delle direttive europee le sedi giuste per intervenire: *"L'apprezzato lavoro del Ministero delle infrastrutture e del Vice Ministro Riccardo Nencini, che sta con determinazione portando avanti la norma di delega per il recepimento delle direttive e la contestuale riforma del codice, ci auguriamo che possa essere l'occasione per ridare alla fase progettuale quella dignità e centralità funzionale a tutto il settore e per arrivare alla ridefinizione delle funzioni della Pubblica Amministrazione che, come ha detto il Ministro Lupi, non deve più progettare, ma programmare e controllare"*.

Andrea Mascolini
Addetto ai Rapporti Stampa

Con cortese preghiera di pubblicazione